

L'iniziativa da parte dei produttori locali dell'ortofrutta

Un progetto di spesa sociale per i consumatori in difficoltà

Al via anche nella città di Latina la «spesa sociale», un modo concreto per far fronte al caro vita. L'iniziativa è lanciata dall'Associazione produttori agricoli per gli acquisti diretti in collaborazione con la I Circoscrizione comunale.

Gli organizzatori hanno spiegato che al momento l'iniziativa sarà condotta in via sperimentale per un periodo limitato, dal 1 ottobre al 31 dicembre prossimi. Successivamente saranno indicati i giorni, gli orari e i punti di consegna dei prodotti.

Da un punto di vista pratico, del metodo, non c'è nessuna novità tranne che quella di una sorta di ritorno al passato con la vendita diretta dal produttore al consumatore effettuata in determinati punti della città. Quasi una riedizione dei vecchi e ormai spariti mercatini rurali.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, spiegano all'associazione, «saranno predisposte delle apposite confezio-



Un mercatino di ortofrutta

«Vogliamo contribuire alla difesa del potere di acquisto con la vendita diretta ed evitare in questo modo la grande distribuzione»

ni, generalmente le cassette, composte da prodotti agricoli con pesi e importi differenziati a seconda del fabbisogno familiare».

Per sistemare i punti vendita «saranno scelte alcune zone della città su cui far parcheggiare gli automezzi degli agricoltori in orari pomeridiani,

come dalle 16 alle 19 circa». Per i produttori c'è anche la massima disponibilità alle esigenze dei consumatori per cui «sarà possibile prenotare anche l'acquisto di carni e formaggio», e farà la sua comparso anche il dispenser per acquistare il latte fresco. Come una volta si usava andare a comprarlo con il «bottiglione» direttamente nella stalla di qualche amico allevatore. L'obiettivo di questa iniziativa è chiaro, «Vogliamo realizzare un programma di utilità sociale rivolto alle famiglie della nostra città che a causa dei continui aumenti dei prodotti alimentari vivono in condizioni di disagio economico e di conseguenza sociale».

Dal punto di vista «del mercato» gli organizzatori intendono «contribuire alla difesa del potere di acquisto del consumatore attraverso la vendita effettuata dal produttore per evitare il passaggio per la grande distribuzione che a sua volta provoca un enorme rialzo dei prezzi finali».

Dietro questa «nuova forma» di vendita ci sono anche motivi etici perché «si vuol ridare dignità al lavoro agricolo, sotto il profilo etico-professionale con la produzione di prodotti dell'Agro pontino di stagione, e sotto quello economico per cui i prodotti possano raggiungere direttamente il consumatore a suo esclusivo vantaggio». Rimarrà da vedere come la città di Latina accoglierà questa iniziativa.

Per Lucidi (Ps) tanti italiani alle mense Caritas
«Dobbiamo dare risposte ai problemi concreti della gente»

Da semplici dicterie ormai da più parti è assodato che stanno aumentando gli italiani che si rivolgono alle mense di istituti di beneficenza e solidarietà. Un dato che riguarda anche una città «solidale» come Latina.

Un argomento che è diventato anche spunto di riflessione per Lidano Lucidi, segretario comunale del Partito socialista.

«Negli ultimi mesi sono stai snocciolati una serie di dati che mostravano lo stato di salute del nostro territorio. Come ben noto la matematica è un'opinione, ma un dato mette in evidenza lo stato di crisi economica che ogni singolo cittadino sente sulla sua pelle senza bisogno che qualche ente lo certifichi, mi riferisco al dato della Caritas diocesana pontina che ci dice che è cresciuto di molto il numero di italiani che usufruiscono della mensa sociale», ha spiegato Lucidi in una nota.

Secondo i suoi dati «si è passati negli ultimi otto mesi dal 10% al 30% di presenza di italiani con un numero sempre più elevato di 40-50enni».

Sempre Lucidi ha sostenuto che «queste persone si rivolgono alla Caritas, cui va il nostro ringraziamento per il grande lavoro che svolge per assistere i più poveri, perché bisognose del pane quotidiano. Sono in aumento e lo saranno sempre di più se non s'inverterà la rotta. E un dato che deve far riflettere tutti, in primo luogo la politica troppo impegnata a contemplare se stessa».

Da socialista, ovviamente, Lidano Lucidi è consapevole che «il centro sinistra dovrebbe cominciare a dare risposte alle richieste di queste persone, dovrebbe rendere la lotta alla disoccupazione, al precariato, alla povertà un valore assoluto su cui avviare un confronto nelle istituzioni e nella società».

Per il segretario del partito socialista locale è ora di lavorare per riuscire «a dare risposte a quel numero crescente di persone che non riescono più a garantire a se stesse e ai propri figli il sostentamento quotidiano».

Remigio Russo